Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata

al 30 giugno 2019

Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - Via Filadelfia 220 – 10137 Torino
Cap.soc.Euro 28.840.041,20 i.v. - C.C.I.A.A. Torino n. 520409 - Tribunale Torino n. 631/77
Cod.Fisc. – Part.IVA 01934250018
Tel. 0113240200 – fax 0113240300 E-mail: posta@centralelatte.torino.it www.centralelatteitalia.com

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

C.E.	C.N.E.	C.I.		C.C.R.	C.R.	C.P.C.	C.C.I.
●			Riccardo POZZOLI Presidente e Amministratore delegato				
●			Lorenzo MARCHIONNI Vice Presidente			●	
●			Maurizio MACCHIAVELLO Amministratore delegato unità operativa Rapallo				
	●		Adele ARTOM Consigliere				
	●	●	Piera BRAJA Consigliere		●	●	●
	●		Antonella FORCHINO Consigliere	●			
	●	●	Elsa FORNERO Consigliere				●
	●	●	Renato GIALLOMBARDO Consigliere				
	●	●	Laura MATERASSI Consigliere	●			
	●		Lorenzo PETRETTO Consigliere				
	●	●	Luciano ROASIO Consigliere	●	●		●
	●	●	Alberto TAZZETTI Consigliere		●	●	●

C.E. = Consigliere esecutivo
C.N.E = Consigliere non esecutivo
C.I. = Consigliere indipendente

C.C.R.= Comitato controllo e rischi
C.R. = Comitato remunerazione Amministratori
C.P.C. = Comitato operazioni parti correlate
C.A.I. = Comitato Consiglieri Indipendenti

COLLEGIO SINDACALE

Deborah SASSOROSSI Presidente

Francesco FINO Sindaco effettivo

Giovanni RAYNERI Sindaco effettivo

SOCIETA' DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - Torino

Centrale del Latte d'Italia

Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019

Relazione intermedia sulla gestione

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2019

L'area di consolidamento include oltre a Centrale del Latte d'Italia S.p.A., la Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. entrambe a Socio unico e soggette all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo.
Nella situazione periodica redatta al 30 giugno 2019 dalla capogruppo e dalle controllate e conseguentemente nella presente situazione periodica consolidata, trovano applicazione i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).
Il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 30 giugno 2019 è posto a confronto con quello al 31 dicembre 2018 con eguale perimetro di consolidamento.

Dal 1° gennaio 2019 trova applicazione la modifica all'IFRS 16, ***– Leases*** che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

La gestione economica del Gruppo

Andamento del primo semestre 2019

Con il mese di giugno si è concluso un semestre assai complesso. Notevoli le difficoltà registrate dal contesto economico e sociale, tanto che ancora una volta le previsioni espresse dagli analisti – pur non certo caricate di ottimismo – sono andate deluse, con i principali indicatori economici in netta difficoltà, in particolare quelli riferiti ai consumi ed agli investimenti vittime di una crisi di fiducia che continua ad interessare le famiglie e le imprese.
Di grande rilievo anche le difficoltà che hanno riguardato nello specifico il nostro settore ed in particolare il mercato del Latte: il consumo dei prodotti lattiero caseari, ad eccezione di poche referenze più legate al salutismo ed al naturismo, è peggiorato durante tutto il semestre, con punte di particolare violenza nel mese di marzo.
Si sta evidenziando in tutta la sua gravità una turbolenza sul fronte del prezzo della materia prima alla stalla, con un valore in costante crescita ormai da mesi: a fronte di consumi scarsi e di consegne tutto sommato stabili, il fenomeno mantiene precisi elementi di originalità, evidentemente spiegabili solo con la presenza di azioni speculative, oppure legate all'andamento particolarmente positivo di alcuni prodotti e di alcuni mercati esteri.
Di seguito la serie storica dei prezzi medi mensili del Latte crudo spot nazionale

Italia, Milano
Prezzi Medi Mensili del Latte crudo spot nazionale
sfuso in cisterna, franco arrivo in latteria Nord Italia

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	% su mese prec.	% sul 2018
Gennaio	46,25	34,88	31	38	35,31	**42,13**	-5,20%	19,29%
Febbraio	44,5	35	28,5	38,13	30,25	**42,5**	0,89%	40,50%
Marzo	41,5	34,75	24,88	36,06	29,4	**41,19**	-3,09%	40,09%
Aprile	38,25	32,75	22,75	33,92	30,42	**39,06**	-5,16%	28,42%
Maggio	36,5	31,75	24,75	36,75	32,38	**38,75**	-0,80%	19,69%
Giugno	41,13	33,75	28,88	41,63	38,44	**41,81**	7,90%	8,78%
Luglio	40	35,88	33,25	43,15	38,3	**45,75**	9,42%	19,45%
Agosto	39,38	35,38	34,38	43,92	40,25			
Settembre	37	34,88	37,83	44,19	40,44			
Ottobre	36,43	35,63	41,38	43,05	42,75			
Novembre	36,63	34,75	43,5	42,16	45,19			
Dicembre	34,63	32,88	41,13	38,63	44,44			
Media	**39,35**	**34,35**	**32,68**	**40,33**	**37,29**	**41,6**		
Variazione (1	28,76%	*-12,69%*	*-4,86%*	*23,39%*	*-7,54%*	*23,70%*		

Fonte: Elaborazione CLAL su dati CCIAA Metropolitana Milano MonzaBrianza Lodi
1) variazione sul medesimo periodo dell'anno precedente , ad eccezione degli anni per cui la variazione è calcolata sul medesimo periodo di 5 anni precedenti

= prezzo minimo

= prezzo massimo

Italia, Milano
Prezzi Medi Mensili del Latte crudo spot nazionale
sfuso in cisterna, franco arrivo in latteria Nord Italia

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	% su mese prec.	% sul 2018
Gennaio	46,25	34,88	31	38	35,31	**42,13**	-5,20%	19,29%
Febbraio	44,5	35	28,5	38,13	30,25	**42,5**	0,89%	40,50%
Marzo	41,5	34,75	24,88	36,06	29,4	**41,19**	-3,09%	40,09%
Aprile	38,25	32,75	22,75	33,92	30,42	**39,06**	-5,16%	28,42%
Maggio	36,5	31,75	24,75	36,75	32,38	**38,75**	-0,80%	19,69%
Giugno	41,13	33,75	28,88	41,63	38,44	**41,81**	7,90%	8,78%
Luglio	40	35,88	33,25	43,15	38,3	**45,75**	9,42%	19,45%
Media (7m)	**41,16**	**34,11**	**27,72**	**38,23**	**33,50**	**41,60**		
Variazione (1)	42,39%	*-17,13%*	*-18,74%*	*37,95%*	*-12,38%*	*24,17%*		

Fonte: Elaborazione CLAL su dati CCIAA Metropolitana Milano MonzaBrianza Lodi
1) variazione sul medesimo periodo dell'anno precedente , ad eccezione degli anni 2009, 2014, per cui la variazione è calcolata sul medesimo periodo di 5 anni precedenti

Si evidenzia che lo scorso anno il prezzo medio dei primi 7 mesi fu di 33,50€ contro il 41,605€ del 2019, con un aumento del prezzo medio pari al +24,17%. L'incremento del 23,7%, come da tabella precedente si riferisce all'aumento dei primi 7 mesi 2019 vs l'intero anno 2018.

Di seguito il prezzo del latte crudo alla stalla (fonte elaborazione CLAL)

Lombardia - Prezzi medi mensili del Latte crudo alla stalla

m.g. 3,7% p.v. prot. 3,25% p.v. - euro per 100 lt (iva esclusa)

Data del rilevamento	2016	2017	2018	2019	± su mese prec.	± su 2018
Gennaio	36	37,5	38,50 (e)	40,50 (e)	5,20%	5,20%
Febbraio	36	38	37,50 (e)	40,50 (e)	0,00%	8,00%
Marzo	34,5	38	37,00 (e)	40,50 (e)	0,00%	9,50%
Aprile	33,5	38	36,50 (e)	40,50 (e)	0,00%	11,00%
Maggio	33,5	38	36,50 (e)	40,50 (e)	0,00%	11,00%
Giugno	33,5	38	36,50 (e)	40,50 (e)	0,00%	11,00%
Luglio	33,5	38,5	36,50 (e)	**41,00 (e)**	1,20%	12,30%
Agosto	33,5	39	37,50 (e)			
Settembre	34	39,5	37,50 (e)			
Ottobre	35	39,5	38,00 (e)			
Novembre	36	39,5	38,00 (e)			
Dicembre	36,5	39,5	38,50 (e)			
Pz Medio Pond.	**34,62**	**38,56**	**37,36**	**40,57 ****		
Variazione (1)	*-4,30%*	*11,40%*	*-3,10%*	*9,70%*		

(e) = prezzo stimato

NOTA: Il prezzo esposto è il frutto di una stima, indicativa di una complessiva tendenza, ricavata da Clal in base agli accordi di settore e alle notizie più rilevanti di mercato.

** Prezzo Medio Aritmetico Annuo

1) Variazione % calcolata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: **Elaborazione CLAL**

Per completare il cupo panorama, quasi a delineare la "tempesta perfetta", il calo dei consumi ha convinto alcuni attori del mercato a sposare una linea commerciale particolarmente aggressiva sul fronte del Prezzo al Pubblico, ottenendo l'effetto di incrementare i propri volumi a discapito di una perdita di valore per sé stessi e per l'intero comparto.

A fronte della preoccupazione per l'andamento dell'esercizio in corso, andamento che può condurre verso disequilibri notevoli, abbiamo varato le necessarie manovre correttive che potranno mitigare l'andamento negativo determinato dall'incremento della materia prima latte. Ogni conto ed ogni processo aziendale ha subito un attento riesame alla ricerca di tutte le semplificazioni e di tutti i contenimenti di costo possibili; ogni previsione di volumi e fatturati è stata rivisitata, si profonderà uno slancio ancora maggiore verso i nuovi progetti.

Tutto ciò dovrebbe lenire concretamente la negatività di un esercizio comunque ampiamente compromesso.

In un contesto generale di mercato interno molto debole, che si riflette in forti riduzioni dei ricavi e dei volumi, vi è invece una nota positiva rappresentata dalle esportazioni che sono risultate in significativo aumento rispetto al primo semestre 2018. Il fatturato consolidato raggiunge i 87,954 milioni di Euro rispetto ai 90,523 milioni di Euro con un decremento del -2,8%. Il primo semestre del 2019 chiude con un risultato operativo lordo di 2.174 migliaia di Euro (2,4% sul valore della produzione) (senza l'effetto introdotto dallo IAS 16 il risultato operativo lordo sarebbe stato pari a 0,9 milioni di Euro pari a 1,1% sul valore della produzione) contro i 3,379 milioni di Euro dello stesso periodo del 2018 (3,7% sul valore della produzione). Il margine operativo netto risulta in perdita di -2.969 migliaia di Euro in netto peggioramento rispetto alla perdita operativa netta del primo semestre 2018 pari a -47 migliaia di Euro. Il primo semestre del 2019 chiude con una perdita netta dopo le imposte -3.604 migliaia di Euro, conteggiati anche ammortamenti per un importo pari a 5.143 migliaia di Euro, contro una perdita al 30 giugno 2018 pari a -821 migliaia di Euro.

I prospetti che seguono illustrano i principali indicatori e il fatturato posti a confronto con quanto rilevato al 30 giugno 2018.

(migliaia di Euro)	I sem 2019		I sem 2018		Variazione	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	87.954		90.523		(2.569)	-2,8%
Valore della produzione	89.940		91.820		(1.880)	-2,0%
Margine operativo lordo – Ebitda	2.174	+2,4%	3.379	+3,7%	(1.205)	-35,7%
Margine operativo netto - Ebit	(2.969)	-3,3%	(47)	-0,1%	(2.922)	-6217,0%
Risultato prima delle imposte	(3.728)	-4,1%	(686)	-0,8%	(3,042)	-443,4%
Risultato netto dopo le imposte	(3.604)	-4,0%	(821)	-0.9%	(2.783)	339,0%

(migliaia di Euro)	I sem 2019		I sem 2018		Variazione	
Latte fresco + ESL	36.814	41,9%	38.710	42,8%	(1.896)	-4,9%
Latte UHT	17.848	20,3%	17.275	19,1%	573	3,3%
Yogurt	3.880	4,4%	4.022	4,4%	(142)	-3,5%
Prodotti IV gamma	2.854	3,2%	3.021	3,3%	(168)	-5,5%
Prodotti a base vegetale	1.712	1,9%	1.504	1,7%	(387)	-18,4%
Altri prodotti confezionati	21.226	24,1%	22.266	24,6%	(1.041)	-4,7%
Latte e panna sfusi	1.305	1,5%	2.100	2,3%	(199)	-13,2%
Export	2.316	2,6%	1.625	1,8%	691	42,5%
Totale	**87.954**	**100,0%**	**90.523**	**100,%**	(2.568)	-2,8%

Nel semestre le Società del gruppo hanno regolarmente sviluppato le azioni e i progetti previsti, sono anche proseguiti gli investimenti negli stabilimenti di Torino, Firenze e Vicenza.

Situazione finanziaria

A seguito dei maggiori fabbisogni di capitale circolante e alla prosecuzione degli investimenti per il rinnovo degli impianti e dei magazzini nei vari stabilimenti del Gruppo, la posizione finanziaria netta è passata da 73,798 milioni di Euro del 31 dicembre 2018 a 79,496 milioni di Euro alla fine del primo semestre del 2019 prima dell'applicazione dell' IFRS 16, a seguito della diversa contabilizzazione dei contratti di noleggio la nuova posizione finanziaria si attesta a 84,715 milioni di Euro

Si deve anche evidenziare la predisposizione degli stati di avanzamento dei finanziamenti agevolati a sostegno degli investimenti industriali che si possono sintetizzare nei seguenti punti:

-Invitalia (Torino), già erogati 1,5Mio di Euro, in attesa di erogazione 3,0 Mio Euro (a fronte di 6 Mio Euro di investimenti) entro la fine dell'anno

-Filiera (Vicenza), già erogati 0,8 Mio Euro in attesa di erogazione 4,1 Mio Euro (a fronte di 5,2 Mio Euro di investimenti) entro fine ottobre

-Filiera (Torino), già erogati 2,2 Mio Euro in attesa di erogazione 3,7 Mio Euro (a fronte di 4,4 Mio Euro di investimenti) entro la fine di ottobre

(migliaia di Euro)	30-giu-19	31-dic-18	variazione
Disponibilità liquide (12ne+13ne)	15.477	13.028	2.499
Totale attività finanziarie correnti	**15.477**	**13.028**	**2.499**
Debiti verso banche (23ne)	(5.600)	(3.500)	(2.100)
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (24ne)	(24.624)	(16.764)	(7.859)
Quota corrente del prestito obbligazionario 2017-2024	(1.500)		(1.500)
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (25ne)	(376)	(366)	(10)
Totale passività finanziarie correnti	**(32.100)**	**(20.631)**	**(11.469)**
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (17ne)	(49.477)	(51.140)	1.662
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (18ne)	(129)	(329)	200
Debito prestito obbligazionario 2017 -2024	(13.267)	(14.727)	1.459
Totale passività finanziarie non correnti	**(62.873)**	**(66.195)**	**3.322**
Totale passività finanziarie	**(94.974)**	**(86.826)**	**(8.147)**
Indebitamento finanziario netto ante IFRS 16	**(79.496)**	**(73.798)**	**(5.698)**
Debiti per leasing e diritti d'uso IFRS 16	(5.219)	0	(5.219)
Indebitamento finanziario netto post IFRS 16	**(84.715)**	**(73.798)**	**(10.917)**

Per ciascuno dei paragrafi sin qui trattati e per gli altri riguardanti costi e ricavi del periodo chiuso al 30 giugno 2019 sono stati predisposti e pubblicati nelle note esplicative al bilancio abbreviato semestrale consolidato prospetti di illustrazione e confronto con il periodo precedente.

INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETA' E DEL GRUPPO

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La società controlla il rischio stipulando contratti trimestrali con i produttori di latte fissando periodicamente il prezzo di acquisto, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari e obbligazionari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connesso principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno spread fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" le società sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito concedenti che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso**.** Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato nessuna variazione è stata applicata.

Rischio di liquidità

La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito

La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di concentrazione del fatturato

Il fatturato del Gruppo non rileva concentrazioni a favore di pochi soggetti. La clientela è ampia e appartiene ai segmenti della Grande Distribuzione Organizzata e del dettaglio tradizionale.

Altri rischi

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO , con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello, l'udienza prevista per il 9 gennaio 2018 è stata rinviata al 25 settembre 2018 ulteriormente rinviata a giugno 2020.

E' stato instaurato un terzo contenzioso in data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stata notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro. In data 30 maggio 2017 è stato notificato titolo esecutivo e atto di precetto emesso dalla Fondazione ENASARCO per il pagamento della somma di 432.764,64 Euro relativa al verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 e relativo agli anni 2011 – 2013. La società ha provveduto nei termini a richiedere al Tribunale di Roma la sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo. In data 6 luglio 2017 il Tribunale di Roma ha sospeso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo e fissato l'udienza per la discussione del merito della causa il 20 dicembre 2017. Al termine di tale udienza il Giudice incaricato ha fissato una nuova udienza per il giorno 17 maggio 2018. In tale sede il Giudice incaricato sentiti i testi delle parti ha disposto la prova delegata per due testi non intervenuti all'udienza e ulteriormente rinviato all'udienza del 22 novembre 2018 per il prosieguo e la valutazione in merito all'ammissione di ulteriori testi o alla concessione di rinvio per decisione con termine per note. In data 19 luglio, vista l'ordinanza della prova delegata, si è svolta l'udienza presso il Tribunale di Torino Sezione Lavoro con l'escussione dei due testi. In data 21 marzo 2019 il Tribunale di Roma prima sezione Lavoro ha emesso sentenza di revoca del decreto ingiuntivo richiesto da Fondazione Enasarco in merito al contenzioso contributivo degli anni dal 2011 al 2013 accogliendo l'opposizione dalla Società.

La Società, a fronte dei contenziosi con l'Agenzia delle Entrate per gli anni 2004 - 2008 – 2009 -2010 – 2011 -2012 e 2013, ha aderito alla definizione agevolata delle liti tributarie pendenti (cosiddetta "pace fiscale") definendo così tutti i contenziosi.

Andamento del titolo della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

L'andamento del titolo della Centrale del Latte d'Italia S.p.A., quotato alla Borsa Italiana nel segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti), ha raggiunto nel corso del primo semestre 2019 il valore massimo di 2,92 Euro per azione contro un minimo di Euro 2,51 Euro. L' ultimo giorno di contrattazione del primo semestre il titolo della società ha chiuso a 2,61 Euro per azione. Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. n. 3.111 azionisti.

Informazioni sulle Società controllate comprese nell'area di consolidamento

Centrale del Latte della Toscana S.p.A.

La Centrale del Latte della Toscana S.p.A. controllata al 100%, ha chiuso il primo semestre del 2019 con ricavi delle vendite, al lordo delle vendite infragruppo, pari a 37,384 milioni di Euro -5,6% rispetto al 30 giugno 2018. Il margine operativo lordo è stato di 1,912 milioni di Euro pari al 5,0% sul valore della produzione rispetto ai 1,879 milioni di Euro pari al 4,7% del valore della produzione rilevati alla fine del primo semestre 2018. Il margine operativo netto è negativo per 624 mila Euro rispetto al risultato operativo netto positivo pari a 299 mila rilevata nello stesso periodo dello scorso anno. Infine il risultato netto dopo le imposte è negativo per 783 mila Euro contro un risultato positivo dopo le imposte alla fine del primo semestre dello scorso anno di 113 mila Euro.

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2019 è negativa per 37,275 milioni di Euro senza considerare l'effetto del nuovo principio contabile IFRS 16 in peggioramento rispetto ai 34,208 milioni del 31 dicembre 2018 in gran parte determinato dall'aumento dei crediti tributari e dai crediti verso clienti ed infine considerando l'effetto del principio contabile IFRS 16 diventa negativa per 41,130 milioni di Euro.

Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.

La Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. controllata al 100%, ha chiuso il primo semestre del 2019 con ricavi delle vendite, al lordo delle vendite infragruppo, pari a 15,995 milioni di Euro + 1,4% rispetto al 30 giugno 2018. Il margine operativo lordo è stato di 180 mila Euro pari al 1,1% sul valore della produzione rispetto ai 744 mila Euro pari al 4,6% del valore della produzione rilevati alla fine del primo semestre 2018. Il margine operativo netto è negativo per 778 mila Euro rispetto al pareggio rilevato nello stesso periodo dello scorso anno. Infine il risultato netto dopo le imposte è negativa per -805 mila Euro contro una perdita netta dopo le imposte alla fine del primo semestre dello scorso anno di -201 mila Euro.

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2019 è negativa per 22,4 milioni di Euro, senza considerare l'effetto dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16, in sostanziale stabilità rispetto ai 22,3 milioni di Euro del 31 dicembre 2018. A seguito dell'adozione del nuovo IFRS 16 la posizione finanziaria passa a 22,7 milioni di Euro.

ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni sull'adesione a codici di comportamento (art. 89-bis del regolamento Consob).

Codice di Autodisciplina

La capogruppo ha adottato un Codice di autodisciplina nell'applicazione della propria *Corporate Governance,* intesa quest'ultima come il sistema delle regole secondo le quali le imprese sono gestite e controllate. La relazione annuale sulla *Corporate Governance* e il relativo Codice nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 30 ottobre 2015 e in vigore dal 1° gennaio 2016, sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo:
http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-Autodisciplina-2016_CLI.pdf

Codice di comportamento *internal dealing*

La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento diretto a disciplinare gli obblighi informativi e istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 2.6.3, 2.6.4 e 2.6bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002 e dagli articoli 152*bis-ter-quater-quinquies-sexies-septies-octies* del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni di cui all'articolo 2.6.4 del regolamento di Borsa effettuate per proprio conto da persone rilevanti così come definite dall'articolo 2 del Codice di comportamento *internal dealing.* Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 1° ottobre 2015 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:
http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf

Codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate. La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento con parti correlate in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni. Il codice di comportamento con parti correlate nella sua versione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2017 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:
http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Procedura-parti-correlate_2017.pdf

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001- Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno

La Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (CLI) ritiene che l'adozione del Modello con le prescrizioni del Decreto costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con CLI, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico – sociali cui si ispira CLI nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato. Il modello aggiornato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 marzo 2018 ed è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:
http://centralelatteitalia.com/investor-relations/modello-d-leg-231-2001-e-codice-etico/

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, comprese le operazioni infragruppo, queste non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato. Le informazioni sui rapporti con parti correlate, incluse quelle richieste dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nelle note illustrative.

Sedi della Capogruppo

Sede legale, amministrativa e produttiva: Torino Via Filadelfia 220
Stabilimento produttivo e distributivo: Rapallo (Ge) Via S. Maria del Campo 157 e Via San Pietro 47.

Consolidato fiscale

La Capogruppo ha aderito all'istituto del consolidato fiscale insieme alle controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2017.

Azioni proprie

La capogruppo non detiene azioni proprie né azioni della controllante. Nel corso dell'esercizio la capogruppo non ha alienato né acquistato azioni proprie e/o azioni della controllante.

Piani di *stock options*

Alla data del 30 giugno 2019 non sono in essere piani di *stock options.*

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA'

Si ritiene che nel corso dei prossimi trimestri la pressione sul prezzo della materia prima latte resterà a livelli molto alti e conseguentemente la redditività dell'azienda sarà fortemente compromessa, allo stato attuale tuti gli interventi di contenimento costi e le attività di miglioramento dei processi potranno solo parzialmente compensare l'andamento economico decisamente negativo .
Si deve evidenziare come la crisi dei consumi sia ulteriormente accentuata dal continuo crollo della natalità che influisce in maniera strutturale sull'andamento delle vendite del latte fresco.
La situazione economica e il mercato stanno attraversando un momento di grande instabilità che si può tradurre soltanto in una estrema cautela del consumatore, ciò malgrado si rende necessario un adeguamento dei listini che possa risolvere questa crisi di redditività.
Il cambiamento delle abitudini alimentari, l'aumento del costo della materia prima e la crisi economica che il paese sta vivendo non permettono di dipingere un contesto favorevole, ma si vuole comunque evidenziare che il lancio di nuovi prodotti particolarmente innovativi e ad alta marginalità durante il mese di settembre, lo sforzo nel contenere i costi e il continuo sforzo di integrazione delle 3 società del gruppo, possono essere la base per il recupero di profittabilità.
Al fine di permettere alla società di sostenere adeguatamente i programmi di sviluppo in corso è infine necessario, in maniera prioritaria, elaborare un significativo piano di rafforzamento patrimoniale e finanziario.

Torino, 12 settembre 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ing. Riccardo Pozzoli

Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata

al 30 giugno 2019

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Relazione sulla gestione - Allegati

Schemi riclassificati.

Il riferimento nella prima colonna rimanda alla singola voce o all'aggregato di voci del prospetto obbligatorio che ha generato la riclassifica. I valori sono espressi in migliaia di Euro.

INDICATORI ALTERNATIVI DI *PERFORMANCE* (IAP)

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo CLI, sono stati individuati alcuni indicatori alternativi di performance ("**IAP**"). Tali indicatori rappresentano strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione degli IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici e corrispondono a quelli riportati nei bilanci del Gruppo CLI e non sono indicativi dell'andamento futuro degli stessi;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili di riferimento (*International Financial Reporting Standards*) relativamente al Gruppo CLI e, pur essendo derivati dai bilanci delle stesse, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostituitivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo CLI potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili.

DEFINIZIONE INDICATORI ALTERNATIVI DI *PERFORMANCE* (IAP)

- **EBITDA:** corrisponde al risultato netto ante ammortamenti, svalutazioni, proventi e oneri finanziari, imposte, rettificato eventualmente per escludere ricavi e costi significativi che per loro natura, si ritiene non si ripeteranno e non influenzeranno periodi futuri.
- **EBIT:** corrisponde al risultato operativo come esposto nel Prospetto del conto economico.

Allegato a) Prospetti contabili consolidati riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato

		I sem 2019		I sem 2018		Variazione	
1ec	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	87.954	97,8%	90.523	98,6%	(2.568)	-2,8%
3ec	Variazione delle rimanenze	254	0,3%	139	0,2%	115	82,7%
2ec	Altri ricavi e proventi	1.731	1,9%	1.158	1,3%	573	49,5%
	Valore della produzione	**89.940**	**100,0%**	**91.820**	**100,0%**	**(1.880)**	**-2,0%**
12ec+13ec	Servizi	(22.599)	-25,1%	(25.035)	-27,3%	2.437	-9,7%
4ec	Consumi materie prime	(50.455)	-56,1%	(48.762)	-53,1%	(1.693)	3,5%
14ec	Altri costi operativi	(1.365)	-1,5%	(937)	-1,0%	(428)	45,7%
	Valore aggiunto	**15.521**	**17,3%**	**17.086**	**18,6%**	**(1.564)**	**-9,2%**
5ec+6ec+7ec+8ec	Costo del personale	(13.347)	-14,8%	(13.707)	-14,9%	360	-2,6%
	Margine operativo lordo	**2.174**	**2,4%**	**3.379**	**3,7%**	**(1.205)**	**-35,7%**
11ec	Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(342)	-0,4%	(77)	-0,1%	(266)	347,0%
10ec	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(4.760)	-5,3%	(3.342)	-3,6%	(1.418)	42,4%
9ec	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(41)	0,0%	(8)	0,0%	(34)	448,0%
	Risultato operativo	**(2.969)**	**-3,3%**	**(47)**	**-0,1%**	**(2,922)**	**6219,8%**
15ec	Proventi finanziari	95	0,1%	101	0,1%	(7)	-6,4%
16ec	Oneri finanziari	(943)	-1,0%	(815)	-0,9%	(128)	15,7%
17ec	Adeguamento valore delle partecipazioni	89	0,1%	74	0,1%	15	20,3%
	Utile (perdita) prima delle imposte	**(3.728)**	**-4,1%**	**(687)**	**-0,7%**	**(3.041)**	**443,3%**
18ec	Imposte sul reddito da consolidato fiscale	(105)	-0,1%	(29)	0,0%	(76)	262,1%
19ec	Imposte (differite) anticipate	229	0,0%	(106)	-0,1%	164	154,2%
	Utile (perdita) netto d'esercizio	**(3.604)**	**-4,0%**	**(821)**	**-0,9%**	**(2.954)**	**359,8%**

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Utile (perdita) netta totale Rettificato	**(3.604)**	**(821)**	**(2.954)**
	Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	-157	32	(189)
	Totale altri utili (perdite) complessivi	**-157**	**32**	**(189)**
	Utile (perdita) netta complessiva Rettificato	**(3.761)**	**(789)**	**(2972)**

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

		30-giu-19		31-dic-2018	
	Attività immobilizzate				
1	Immobilizzazioni tecniche	116.551		112.257	
2	Immobilizzazioni tecniche in corso	9.467		8.174	
3	Immobilizzazioni immateriali	19.677		19.645	
4	Partecipazioni e titoli	2.025		1.934	
6	Crediti finanziari verso collegate	1		2	
	Totale attività immobilizzate	**147.721**	**94,0%**	**142.012**	**94,7%**
	Capitale circolante				
8	Crediti verso clienti	28.734		30.113	
7	Giacenze di magazzino	10.328		9.971	
5+7+9+11+12	Altre attività a breve	16.411		15.150	
35+36	Debiti verso fornitori	(38.709)		(40.588)	
38+39	Altri debiti	(6.719)		(5.687)	
37	Debiti tributari	(604)		(964)	
	Capitale circolante netto	**9.441**	**6,0%**	**7.995**	**5,3%**
	TOTALE MEZZI IMPIEGATI	**157.162**	**100,0%**	**150.007**	**100,0%**
	Passività a lungo termine e fondi				
29	Trattamento di fine rapporto	5.839		5.819	
31	Altri fondi	107		127	
30	Fondo indennità fine mandato Amministratori	420		382	
28	Fondo imposte differite	6.120		6.160	
	Totale passività a lungo termine e fondi	**12.485**	**8,0%**	**12.487**	**8,3%**
	Posizione finanziaria				
12+13	Cassa banche e titoli	(15.477)		(13.028)	
32	Debiti verso banche	5.600		3.500	
33	Quota corrente finanziamenti M/L termine	24.624		17.768	
34	Quota corrente debiti verso altri finanziatori	376		366	
27	Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	129		329	
26	Finanziamenti a M/L termine	49.477		50.136	
	Debiti Finanziari per diritto d'uso IFRS 16	5.219			
	Prestito obbligazionario 2017 – 2024	14.767		14.727	
	Posizione finanziaria netta	**84.715**	**54,0%**	**73.798**	**49,2%**
	Patrimonio netto				
16	Capitale sociale	28.840		28.840	
17+18+19+20 +21+22+23+24	Riserve	34.725		34.289	
25	Utile netto (perdita) di periodo	(3.604)		398	
	Totale Patrimonio netto	**59.961**	**38,2%**	**63,721**	**42,5%**
	TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI	**157.162**	**100,0%**	**150.006**	**100,0%**

Gruppo Centrale del Latte d'Italia

Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019

Prospetti contabili

Premessa

Note:

- i riferimenti nella prima colonna rimandano alla singola voce o all'aggregato di voci dei prospetti contabili riclassificati;
- i riferimenti nella seconda colonna rimandano al dettaglio e all'analisi delle singole voci esposte nelle note esplicative se presenti.

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (importi espressi in migliaia di Euro)

			I sem 19	I sem 18
1ec	**1ene**	**Ricavi delle vendite**	**87.954**	**90.523**
2ec	2ene	Altri ricavi	1.731	1.158
		▪ *di cui da collegate*		-
3ec	3ene	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	254	139
		Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni	**89.940**	**91.820**
4ec	4ene	Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(50.455)	(48.762)
		Costi del personale	**(13.347)**	**(13.707)**
5ec	5ene	➢ salari e stipendi	(9.314)	(9.587)
6ec	6ene	➢ oneri sociali	(3.274)	(3.297)
7ec	7ene	➢ trattamento fine rapporto	(583)	(635)
8ec	8ene	➢ altri costi	(176)	(188)
		Ammortamenti e svalutazioni	**(5.143)**	**(3.427)**
9ec	9ene	➢ ammortamento immobilizzazioni immateriali	(41)	(8)
10ec	10ene	➢ ammortamento immobilizzazioni materiali	(4.760)	(3.342)
11ec	11ene	➢ svalutazione crediti dell'attivo	(342)	(77)
		Altri costi operativi	**(23.963)**	**(25.972)**
12ec	12ene	➢ Servizi	(22.359)	(23.265)
13ec	13ene	➢ Godimento beni di terzi	(239)	(1.770)
		▪ *di cui verso controllante*		*5*
14ec	14ene	Oneri diversi di gestione	(1.365)	(937)
		Risultato operativo	**(2.969)**	**(47)**
15ec	15ene	Proventi finanziari	95	101
16ec	16ene	Oneri finanziari	(943)	(815)
17ec	17ene	Rettifiche di valore delle partecipazioni	89	74
		Utile (perdita) prima delle imposte	**(3.728)**	**(687)**
18ec	18ene	Imposte sul reddito	(105)	(29)
19ec	19ene	Imposte anticipate (differite)	229	(106)
		UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	**(3.604)**	**(821)**
		Numero azioni aventi diritto	14.000.020	14.000.020
		Utile (perdita) netto/a per azione base e diluito	(0,257)	(0,058)

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (importi espressi in migliaia di Euro)

	I sem 19	I sem 18
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	**(3.604)**	**(821)**
Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio		
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	(157)	32
Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)		-
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)	**(157)**	**32**
UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)	**(3.761)**	**(789)**
Numero azioni aventi diritto	14.000.020	14.000.020
Utile (perdita) netto/a per azione diluito	(0,265)	(0,056)

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - ATTIVO
(importi espressi in migliaia di Euro)

		ATTIVITA'	30-giu-19	31-dic-18
		ATTIVITA' NON CORRENTI		
	1ne	**Immobilizzazione materiali**	**126.018**	**120.434**
1		Terreni	20.934	20.929
1		Fabbricati	37.131	35.710
1		Impianti e macchinari	53.248	51.956
1		Attrezzature industriali, commerciali e altre	5.237	3.665
2		Immobilizzazioni in corso e acconti	9.467	8.174
	2ne	**Immobilizzazione immateriali**	**19.678**	**19.644**
3		Marchi	19.132	19.132
3		Avviamento	350	350
3		Software	196	162
		Immobilizzazioni in corso	1	580
		Immobilizzazione finanziarie	**3.226**	**2.730**
4	3ne	Partecipazioni in imprese collegate	1.397	1.307
4	4ne	Altre attività finanziarie	628	625
5	5ne	Crediti per imposte anticipate	1.201	795
6	6ne	Crediti finanziari verso collegate	0	1
		TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	**148.922**	**142.808**
		ATTIVITA' CORRENTI		
	7ne	**Rimanenze**	**10.329**	**9.971**
7		Materie prime, sussidiarie, e di consumo	6.197	6.128
7		Prodotti finiti e merci	4.132	3.843
		Crediti commerciali e altri crediti	**43.942**	**44.468**
8	8ne	Crediti verso clienti	28.733	30.114
		Crediti verso collegate	-	-
10	10ne	Crediti tributari	11.526	11.651
11	11ne	Crediti verso altri	3.683	2.703
		Disponibilità liquide	**15.477**	**13.028**
12	12ne	Depositi bancari e postali	15.165	12.691
13	13ne	Danaro e valori in cassa	312	337
		TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	**69.748**	**67.468**
		TOTALE ATTIVITA'	**218.672**	**210.275**

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - PASSIVO
(importi espressi in migliaia di Euro)

		PASSIVITA' e PATRIMONIO NETTO	30-giu-19	31-dic-18
14	15ne	**Capitale Sociale**	**28.840**	**28.840**
		Riserve	**31.121**	**34.881**
15		Riserva sovrapprezzo azioni	14.325	14.325
16		Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096	3.096
17		Riserva indisponibile da *business combination*	13.903	13.903
18		Riserva di rivalutazione	197	197
19		Riserva legale	1.658	1.658
20		Altre riserve	453	453
21		Riserva di consolidamento	1.845	1.845
22		Riserva indisponibile da applicazione IFRS	135	135
23		Utili (perdite) portate a nuovo	(610)	(1.008)
24		Riserva per attualizzazione TFR	(277)	(120)
25		Utile (perdita) di periodo	(3.604)	398
	16ne	**PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO**	**59.961**	**63.721**
		PASSIVITA' NON CORRENTI		
26	17ne	Finanziamenti a lungo termine	49.477	51.140
27	18ne	Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	129	329
28	19ne	Prestito obbligazionario 2017 - 2024	13.338	14.727
		Debiti finanziari di debiti d'uso IFRS 16	5.219	-
29	20ne	Imposte differite	6.120	6.159
30		**Fondi**	**6.365**	**6.327**
	21ne	Trattamento di fine rapporto	5.839	5.818
31	22ne	Fondo indennità fine mandato amministratori	420	382
32	23ne	Fondo per rischi e oneri	107	127
		TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	**80.649**	**78.683**
		PASSIVITA' CORRENTI		
		Debiti finanziari	**32.029**	**20.631**
33	24ne	Debiti verso banche	5.600	3.500
34	25ne	Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	24.624	16.764
35	26ne	Quota corrente debiti verso altri finanziatori	376	366
	19ne	Quota corrente Prestito obbligazionario 2017 - 2024	1.429	-
36		**Debiti commerciali e altri debiti**	**46.033**	**47.240**
	27ne	Debiti verso fornitori	38.709	40.588
		Debiti verso collegate	-	-
38	29ne	Debiti tributari	603	964
39	30ne	Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.521	1.385
40	31ne	Altri debiti	5.198	4.303
		TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	**78.062**	**67.871**
		TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'	**218.672**	**210.275**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (importi espressi in migliaia di Euro)

	30-giu-19	30-giu-18
Disponibilità monetarie iniziali	9.528	20.512
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio		
Utile (perdita) d'esercizio	(3.604)	(821)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	41	7
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	3.601	3.342
Ammortamenti beni in leasing	1.159	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	**4.801**	**3.349**
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(137)	(445)
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	38	41
Imposte differite	(40)	14
Accantonamento (utilizzo) fondo rischi ed oneri	(19)	(304)
Totale accantonamenti netti	**(159)**	**(695)**
Adeguamento delle partecipazioni collegate secondo il metodo del PN	(89)	(74)
Totale flussi non monetari	**(89)**	**(74)**
Variazione del capitale circolante netto		
Crediti commerciali netti ed altri crediti	1.380	1.554
Rimanenze	(358)	(567)
Altri crediti	(1.265)	(2.905)
Fornitori	(1.879)	(3.020)
Debiti diversi	1.032	1.035
Debiti tributari	(360)	(80)
Totale variazione del capitale circolante netto	**(1.449)**	**(3.984)**
Cash flow operativo	**(499)**	**(2.225)**
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
Acquisizione nette di immobilizzazioni tecniche	(4.016)	(6.228)
(Investimenti) disinvestimenti finanziarie	(78)	(78)
Acquisizione diritti d'uso (IFRS 16)	(6.328)	
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	**(10.422)**	**(6.298)**
Free cash flow	**(10.921)**	**(8.530)**
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto		
Dividendi distribuiti	-	-
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	**-**	**-**
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione dei debiti finanziari a medio - lungo termine	6.047	(4.480)
Passività per lease (IFRS 16)	5.219	
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	**11.266**	**(4.480)**
Totale flussi monetario del periodo	**345**	**(13.010)**
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (al netto dei debiti verso banche)	**9.877**	**7.502**
di cui depositi bancari e denaro in cassa	15.477	13.002
di cui debiti verso banche	(5.600)	(5.500)
Oneri finanziari pagati	943	815
Imposte pagate		-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (importi espressi in migliaia di Euro)

	Consistenza al 01-gen-19	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto complessivo	Movimentazione di periodo	Consistenza al 30-giu-19
Capitale sociale	28.840	-	-	-	-	28.840
Riserva sovrapprezzo azione	14.325	-	-	-	-	14.325
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096	-	-	-	-	3.096
Riserva indisponibile da *business combination*	13.902	-	-	-	-	13.902
Riserva di rivalutazione	197	-	-	-	-	197
Riserva legale	1.658		-	-	-	1.658
Altre riserve	453	-		-	-	453
Riserva di consolidamento	1.845	-	-	-	-	1.845
Riserva indisponibile applicazione IFRS	135	-	-	-	-	135
Utili (perdite) portate a nuovo	(1.008)	398		-	-	(610)
Riserva attualizzazione TFR	(120)	-	-	-	(157)	(277)
Utile (perdita) complessivo /a di periodo	398	(398)	-	(3.604)	-	(3.604)
Patrimonio netto di Gruppo	**63.721**	**-**	**-**	**(3.604)**	**(157)**	**59.961**

Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2019
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Note illustrative alla Relazione Finanziaria semestrale

Il Gruppo

La Capogruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A., domiciliata in Italia con sede in Torino, Via Filadelfia 220, svolge attività di direzione, coordinamento e di indirizzo generale delle politiche industriali, commerciali, gestionali e finanziarie sulle controllate Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A..

Il Gruppo svolge attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di:

- latte e suoi derivati
- prodotti confezionati del segmento fresco – freschissimo
- verdura fresca di IV gamma
- bevande vegetali.

La pubblicazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2019.

Area di consolidamento.

Sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale le partecipazioni in società operative detenute direttamente o indirettamente nelle quali il Gruppo controlla la maggioranza dei diritti di voto o ha il potere di determinarne le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere i benefici derivanti dalle relative attività.

L'area di consolidamento comprende la Centrale del Latte d'Italia S.p.A., la Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. Di conseguenza nella redazione della Relazione finanziaria consolidata semestrale vengono assunti le Relazioni finanziarie semestrali della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e delle controllate al 100% Centrale del Latte della Toscana S.p.A. – Firenze, Via dell'Olmatello 20 – e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – Vicenza, Via A. Faedo 60. Le Relazioni finanziarie semestrali sono state redatte con gli stessi principi contabili.

Operazioni tecniche di consolidamento adottate.

Nella preparazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza, in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico, la quota di patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza. Qualora il controllo di una società venga assunto nel corso dell'esercizio, nella preparazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato vengono recepiti i costi e ricavi di competenza del Gruppo a partire dalla data di assunzione del controllo.

Le principali operazioni effettuate per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato consistono essenzialmente:

- nell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni oggetto di consolidamento, contro il patrimonio netto della partecipata;
- nell'eliminazione dei rapporti reciproci di credito e debito, costi e ricavi fra le società consolidate;
- nell' imputazione a immobilizzazioni immateriali della differenza tra il prezzo della partecipazione e il valore corrente alla data di acquisizione delle attività e passività delle società acquisite.

Struttura e contenuto dei prospetti contabili.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato e dalle Note esplicative.

Il prospetto del conto economico complessivo consolidato è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, quest'ultimo redatto sulla base della classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 e le relative note esplicative sono redatti in migliaia di Euro.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 è soggetta alla revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. Con IFRS si intendono anche gli *International Accounting Standards* (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi *dall'International Financial Reporting Interpretations Commitee* (IFRIC) precedentemente denominati *Standing Interpretations Commitee* (SIC).

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto secondo quanto richiesto dal principio contabile internazionali concernente l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34 – Interim Financial Reporting).

Le presenti note illustrative sono riportate in forma sintetica allo scopo di non duplicare informazioni già duplicate, come richiesto dallo IAS 34. In particolare si segnala che le note di commento si riferiscono esclusivamente a quelle componenti del conto economico e dello stato patrimoniale la cui composizione o la cui variazione, per importo, per natura o perché inusuale, sono essenziali ai fini della comprensione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

I principi contabili adottati sono coerenti con i criteri d'iscrizione e valutazione utilizzati nella stesura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, al quale si rinvia per maggiori dettagli, ad eccezione di quanto esposto nel successivo paragrafo.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due periodi posti a confronto, le risultanze del periodo precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, APPLICATI DAL GRUPPO DAL 1 GENNAIO 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019:

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori.

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del Principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (non modificando i dati comparativi dell'esercizio 2018), secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, il Gruppo ha contabilizzato, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

La tabella seguente riporta gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

€	***Impatti alla data di transizione (01.01.2019)***
ASSETS (*)	
Attività non correnti	
Diritto d'uso Terreni	*Euro 8.526*
Diritto d'uso Fabbricati	*Euro 1.728.404*
Diritto d'uso Impianti e macchinari	*Euro 2.844.124*
Diritto d'uso Attrezzature Industriali e Comm.	*Euro 1.772.608*
Totale	***EURO 6.353.662***

Si segnala che l'*incremental borrowing rate* medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1 gennaio 2019 è risultato pari al 2,05%.

Il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b)concernente i contratti di *lease* per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset* (vale a dire, i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano Euro 5.000, quando nuovi).

I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositive elettronici;
- Mobilio e arredi.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo si è avvalso dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come *short term lease*. Per tali contratti i canoni di *lease* sono iscritti a conto economico su base lineare;
- Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del lease term, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 9** "***Prepayment Features with Negative Compensation***. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest* ("SPPI") anche nel caso in cui la "*reasonable additional compensation"* da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una *"negative compensation"* per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'intepretazione "***Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)***". L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applica dal 1° gennaio 2019. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento **"*Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle*"** che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
  - IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
  - IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
  - IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "***Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)***. Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "***Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)***". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2019

Alla data di riferimento della presente Relazione Semestrale sulla Gestione 2019 gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – *Insurance Contracts*** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

  L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

  Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

  Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

  Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

  - le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
  - la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
  - le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
  - esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
  - il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

  L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

  L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discrectonary partecipation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers* Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento ***"Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)"***. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

  L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("*concentration test*"), opzionale per l'entità, per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un *business*. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistato non costituisce un *business* e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un *business*. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di *business* in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

  Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento ***"Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)"***. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "*obscured information*" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "*obscured*" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.
  Le modifiche introdotte dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020.
  Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'***IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture***. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

  Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare

nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method"*). Secondo tale metodo:

- Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.
- Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti che sono invece valutate secondo il loro principi di riferimento.
- L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività nette assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, tale eccedenza va rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.
- Le quote del patrimonio netto di pertinenza dei terzi, alla data di acquisizione possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.
- Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può esser conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1 gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3

Uso di stime

Nell'ambito della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente il dato consuntivo sarà coincidente ai risultati della stima. Le principali stime utilizzate dal Gruppo

riguardano le valutazioni per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi e oneri. Anche le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio da ciascuna società consolidata.
Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.
I principi contabili e i criteri di valutazione sono esposti di seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali possono avere vita utile definita oppure, nel caso in cui non vi sia un limite prevedibile al periodo lungo il quale si attende che tale attività generi dei flussi di cassa positivi per la società, indefinita.
Tali immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.
Successivamente all'iscrizione iniziale:

- le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso;
- le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma soggette a verifiche propedeutiche all'identificazione di riduzioni durevoli di valore, almeno una volta all'anno, attraverso specifiche analisi di recuperabilità.

Le attività immateriali a vita utile indefinita consistono principalmente in marchi che non hanno limitazioni in termini di vita utile dal punto di vista legale, contrattuale, economico e competitivo. Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).
La voce di bilancio "Avviamento" rappresenta il *fair value* del corrispettivo trasferito, più l'importo rilevato di eventuali partecipazioni di terzi nell'acquisita, dedotto l'importo netto rilevato (di solito il *fair value),* delle attività identificabili acquisite.
La categoria *software* include il sistema operativo di gruppo per la gestione di tutte le attività aziendali ed è ammortizzata all'aliquota del 20% all'anno.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed al netto di abbuoni commerciali o sconti. La consistenza finale è al netto dei relativi fondi di ammortamento.
Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

- Fabbricati 2%- 4% -3%
- Costruzioni leggere 10% - 4%
- Impianti generici 10%-5%
- Impianti specifici 5% - 16% - 10% - 4%
- Attrezzatura 20%-10%
- Mobili e macchine ordinarie di ufficio 12%-5% - 10%
- Macchine elettroniche 20%-15%
- Automezzi e mezzi di trasporto interno 20%
- Autovetture 25%
- Furgonature isotermiche 16%

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.
I terreni non sono ammortizzati in quanto si presume abbiano una vita utile indefinita.
Il valore dei terreni su cui insistono gli stabilimenti del Gruppo rappresenta il valore corrente, determinato con specifica valutazione da parte di periti indipendenti in sede di transizione ai principi contabili internazionali.
Gli utili e le perdite derivanti da dismissione o alienazione di immobilizzazioni, calcolate con riferimento al loro valore contabile, sono registrate al conto economico tra i proventi e oneri operativi. I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. Hanno natura incrementativa quelle spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla società.

Leasing.
In base al nuovo principio IFRS 16 adottato, si è introdotto un nuovo principio che fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario.
La Società ha ultimato la mappatura e l'analisi completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease ed ha iscritto:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione
- un diritto d'uso nell'Attivo Patrimoniale, nella voce delle Immobilizzazioni materiali, pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione.

La società si è avvalsa dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease.
Parimenti, la società si è avvalsa dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (vale a dire che i beni sottostanti al contratto di lease non superano il valore di USD 5 mila quando nuovi. Le attività possedute mediante contratti di lease, attraverso il quale è sostanzialmente trasferito sul Gruppo il controllo del bene oggetto del contratto di locazione, sono riconosciute come attività del Gruppo al valore attuale dei pagamenti dovuti per il lease medesimo. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i presupposti dell' IFRS 16 in precedenza illustrati.

Perdite di valore di attività immobilizzate
Le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali e le altre attività non correnti sono sottoposte a verifica al fine di verificare se ci sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno come previsto dallo IAS 36. Il valore dell'attività immobilizzata è ridotto se il valore netto contabile eccede il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore di mercato netto (*fair value* al netto dei costi di cessione) ed il valore di utilizzo corrente.

Partecipazioni valutate al Patrimonio Netto
Si tratta delle partecipazioni in società collegate che nel bilancio consolidato semestrale abbreviato sono valutate con il metodo del patrimonio netto sulla base degli ultimi bilanci approvati o delle situazioni contabili aggiornate, eventualmente rettificati per renderli aderenti ai Principi contabili internazionali.
Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere.

Altre attività finanziarie
Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto (riserva di *fair value*) fino al momento in cui esse sono cedute o hanno subito una perdita di valore; in tal caso, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al *fair value* incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato, se significativo.

Rimanenze

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Il costo è determinato per i prodotti finiti sulla base del costo medio inclusivo del costo di acquisto della materia prima, maggiorato dei costi diretti di produzione e dei costi di struttura direttamente imputabili al prodotto; per i prodotti commercializzati, materie prime, materiali sussidiari e di consumo con il metodo del costo medio ponderato dell'esercizio. Il valore di mercato è determinato sulla base dei prezzi di vendita al netto dei costi di vendita.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono rilevati al valore nominale ridotto da una appropriata svalutazione per riflettere la stima delle perdite su crediti.

Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR), è obbligatorio per le società italiane ai sensi della legge n. 297/1982. A partire dal 1 gennaio 2007 i decreti attuativi della legge finanziaria hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturato. In particolare i nuovi flussi sono indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (in questo caso la Società dovrà versare le quote TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). La modifica di legge ha comportato, per le quote maturate, la trasformazione della natura dell'istituto del TFR, da piano a benefici definiti a piano a contribuzione definita, mentre la quota maturata al 31 dicembre 2006 mantiene la natura di piano a benefici definiti.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e imputati al patrimonio netto.

Fondo rischi e oneri

I fondi sono iscritti in bilancio quando il Gruppo ha una obbligazione legale o implicita a pagare determinati ammontari risultanti da eventi passati ed è probabile che sia richiesto al Gruppo un esborso finanziario a saldo dell'obbligazione. Tali ammontari sono contabilizzati solo quando è possibile effettuare una stima attendibile dell'importo relativo.

I rischi, per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono descritti nelle note al bilancio, nella parte di commento dei fondi.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi, non è contabilizzato alcun fondo, né sono fornite informazioni a riguardo.

I fondi sono esposti al valore attuale degli esborsi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo dei beni, sostanzialmente contestualizzabile con il trasferimento degli stessi e il contestuale trasferimento della proprietà.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio può essere determinato attendibilmente, in base alla competenza del servizio stesso.

Come in precedenza illustrato, in conseguenza all'applicazione dell'IFRS 15, il Gruppo ha proceduto alla riclassificazione degli oneri promozionali iscritti in precedenza (in applicazione dello IAS 18) fra i costi per servizi a riduzione dei ricavi di periodo, in quanto l'analisi della fattispecie e della contrattualistica a supporto ha evidenziato una diretta correlazione del costo sostenuto con le operazioni di vendita con i clienti della grande distribuzione organizzata.

Contributi pubblici

I contributi sono iscritti a bilancio quando vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per il ricevimento del contributo e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici su impianti sono iscritti come ricavo differito e imputati come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono portati a conto economico nell'esercizio in cui si verificano le condizioni per il loro riconoscimento.

Costi

I costi comprendono il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci che sono vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associate alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari e di attività immateriali nonché i costi di trasporto.
Sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica al netto di resi, sconti, premi ed abbuoni.

Oneri finanziari

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte a carico del periodo sono determinate in base alle vigenti normative fiscali.
Sulle differenze di natura temporanea, fra il valore delle attività e passività, secondo criteri contabili ed il valore attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite. Il riconoscimento delle imposte differite attive si ha solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Dal 2005 è stato inoltre introdotto l'istituto impositivo del "Consolidato fiscale", disciplinato dal DPR 917/86, modificato con D.Lgs. 344/2003, che prevede un regime opzionale per la tassazione di Gruppo, che consiste nella determinazione in capo alla società controllante, di un unico reddito imponibile di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società del Gruppo.
Le società che hanno aderito al Consolidato fiscale sono la Capogruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A., la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e la Centrale del Latte della Toscana S.p.A.. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2017.
Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

Informativa di settore

L'organizzazione del Gruppo si basa su un unico settore di attività produttiva e di commercializzazione di prodotti alimentari, conseguentemente le componenti economiche – patrimoniali del bilancio sono in sostanza totalmente ascrivibili a tale tipologia di attività.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo ed è presentato in calce al prospetto del risultato economico. Alla data di chiusura del bilancio, non esistono strumenti finanziari aventi un potenziale effetto diluitivo del capitale.

Capitale - Policy e processi di gestione del capitale

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che il capitale sociale della società non può avere valore inferiore a 50.000 euro.
Ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo tali perdite non risultano diminuite a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato, l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale, sia il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società.
La riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni proprie, la società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo del Gruppo. Il Gruppo intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un *rating* adeguato.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto ed in particolare il livello di indebitamento netto e la generazione di cassa delle attività industriali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati il Gruppo persegue il costante miglioramento della redditività dei business nei quali opera.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

RICAVI

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (1ene)

Ripartizione delle vendite per segmento di fatturato (1ene):

(migliaia di Euro)	I SEM 2019		I SEM 2018		variazione	
Latte fresco + ESL	36.814	41,9%	38.710	42,8%	(1.896)	-4,9%
Latte UHT	17.848	20,3%	17.275	19,1%	573	3,3%
Yogurt	3.880	4,4%	4.022	4,4%	(142)	-3,5%
Prodotti IV gamma	2.854	3,2%	3.021	3,3%	(168)	-5,5%
Prodotti a base vegetale	1.305	1,5%	1.504	1,7%	(199)	-25,73%
Altri prodotti confezionati	21.226	24,1%	22.266	24,6%	(1.041)	-4,7%
Latte e panna sfusi	1.712	1,9%	2.100	2,3%	(388)	-9,48%
Export	2.316	2,6%	1.625	1,8%	691	42,5%
Totale	**87.954**	**100,0%**	**90.523**	**100,0%**	**(2.568)**	**-2,8%**

Altri ricavi (2ene)

	I SEM 2019		I SEM 2018		variazione	
Sopravvenienze attive	582	34%	257	22%	325	126%
Ricavi da partite di rivalsa	532	31%	455	39%	77	17%
Contributi da fornitori	186	11%	151	13%	35	23%
Vendite di materiali di recupero	135	8%	140	12%	(5)	-4%
Altri	120	7%	100	9%	20	20%
Contributi in conto esercizio	97	6%	35	3%	62	177%
Affitti attivi	36	2%	6	0,5%	30	500%
Recupero spese legali	16	1%			16	n.a.
Indennizzi	7	-	5	0,5%	2	40%
Plusvalenze da alienazioni	21	1%	8	1%	13	163%
Royalty			1	0,1%	(1)	-100%
Totale	**1.731**	**100%**	**1.158**	**100%**	**573**	**48,1%**

Consumi di materie prime sussidiarie e di consumo (4ene)

I costi per materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a 50,455 milioni di Euro e accolgono:

	I SEM 2019		I SEM 2018		variazione	
Acquisti M.P. alimentari diverse	31.590	63%	31.350	64%	240	1%
Acquisti prodotti commercializzati	10.073	20%	8.429	17%	1.644	20%
Materiale di confezionamento	7.406	15%	7.435	15%	(29)	-0,4%
Materiale sussidiario e consumo	1.386	3%	1.547	3%	(161)	-10%
Totale	**50.455**	**100%**	**48.762**	**100%**	**1.693**	**3%**

Costi per il personale (5ene+6ene+7ene+8ene)

Il costo per il personale ammonta a complessive 13,747 milioni di Euro. La ripartizione è fornita nel prospetto che segue:

	I SEM 2019		I SEM 2018		variazione	
Salari e stipendi	9.239	69%	9.587	70%	(348)	-28%
Oneri sociali	3.274	25%	3.297	24%	(23)	-1%
Trattamento di fine rapporto	583	5%	635	5%	(52)	-8%
Altri costi	251	2%	188	1%	63	-6%
Totale	**13.347**	**100%**	**13.707**	**100%**	**(360)**	**-3%**

Si segnala che le quote di TFR maturate nel primo semestre 2019 rappresentano un costo per piani a contribuzione definita per un ammontare di 583 mila Euro, interamente versato al conto di tesoreria INPS o ad altri fondi previdenziali.

	assunzioni	dimissioni	passaggi	in forza	media dipendenti
Dirigenti	1	1	1	20	20
Quadri	-	1	-	21	21
Impiegati	7	8	1	186	188
Operai	5	4	-	187	185
Totale	**13**	**14**	**2**	**414**	**414**

Ammortamenti (9ene + 10ene)

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 41 mila Euro.

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali (senza tenere in considerazione l'applicazione del principio IFRS 16) sono stati calcolati e accantonati per complessivi 3,601 milioni di Euro.

Il dettaglio per categoria di immobilizzazione è rappresentato nelle tabelle che seguono:

	I SEM 2019		I SEM 2018		variazione	
Immobilizzazioni immateriali						
Software	41		8		33	513%
Immobilizzazioni materiali						
Fabbricati	639	18%	645	19%	(6)	-1%
Impianti e macchinari	2.285	63%	2.066	62%	219	11%
Attrezzature industriali e commerciali	677	19%	631	19%	46	7%
Totale immobilizzazioni materiali	**3.601**	**100%**	**3.342**	**100,0%**	**259**	**8%**

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali (prendendo in considerazione l'applicazione del principio IFRS 16) sono stati calcolati e accantonati per complessivi 4,760 milioni di Euro. Con l'applicazione del IFRS 16 a partire dal 1 gennaio 2019 i valori accantonati sono i seguenti:

	I SEM 2019		I SEM 2018		variazione	
Immobilizzazioni immateriali						
Software	41		8		33	513%
Immobilizzazioni materiali						
Terreni	3	0,1%	-	-	3	
Fabbricati	821	17%	645	19%	176	27%
Impianti e macchinari	2.930	62%	2.066	62%	864	42%
Attrezzature industriali e commerciali	1.006	21%	631	19%	375	59%
Totale immobilizzazioni materiali	**4.760**	**100%**	**3.342**	**100,0%**	**1.418**	**42%**

Costi per servizi (13ene)

Costi per servizi ammontano a 22,168 milioni di Euro e accolgono:

	I SEM 2019		I SEM 2018		variazione	
Trasporti distribuzione prodotti	9.580	43%	9.732	42%	(152)	-2%
Servizi commerciali e pubblicità	2.153	10%	2.574	11%	(421)	-16%
Servizi amministrativi	2.240	10%	2.280	10%	(40)	-2%
Servizi industriali	2.585	11%	2.182	9%	403	18%
Energia forza motrice e gas metano	1.952	9%	2.116	9%	(164)	-8%
Servizi di manutenzione	1.193	5%	1.549	7%	(356)	-23%
Servizi per acquisti	1.079	5%	1.452	6%	(373)	-26%
Altri	1.021	5%	690	3%	331	48%
Omaggi prodotti	326	1%	392	2%	(66)	-17%
Servizi assicurativi	231	1%	298	1%	(67)	-22%
Totale	**22.359**	**100%**	**23.265**	**100%**	**(906)**	**-4%**

Costi per godimento di beni di terzi (14ene)

I costi per godimento beni di terzi prima dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 ammontano a 1.409 migliaia di Euro. Gli affitti riguardano attualmente edifici industriali, magazzini a e aree destinate a parcheggio automezzi.

	I SEM 2019		I SEM 2018		variazione	
Costi per servizi	1.191	98%	1.451	82%	(260)	-18%
Royalties	27	2%	20	1%	7	35%
Totale	**1.409**	**100%**	**1.770**	**100%**	**(253)**	**-14%**

I costi per godimento beni di terzi dopo dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 ammontano a 213 migliaia di Euro e sono relativi a contratti di lease di durata inferiore a 12 mesi o classificabili come low amount.

	I SEM 2019		I SEM 2018		variazione	
Locazioni industriali	213	89%	1.451	99%	(1.238)	-85%
Royalties	27	11%	20	1%	7	35%
Totale	**240**	**100%**	**1.471**	**100%**	**(1.231)**	**-84%**

Oneri diversi di gestione (15ene)

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 1.365 mila Euro e accolgono:

	I SEM 2019		I SEM 2018		variazione	
Imposte e tasse non sul reddito	657	48%	475	51%	182	38%
Sopravvenienza passive	505	37%	206	22%	299	145%
Altri	74	5%	138	15%	(64)	-47%
Quote associative	102	7%	85	9%	17	20%
Spese di rappresentanza	3	0%	13	1%	(10)	-76%
Ammende e sanzioni	10	1%	7	1%	3	36%
Minusvalenze	0	0%	0	0%	0	
Abbonamenti riviste e libri	13	1%	12	1%	1	6%
Totale	**1.365**	**100%**	**937**	**100%**	**428**	**46%**

Proventi e oneri finanziari (16ene + 17ene)

Il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari è riportato nella tabella che segue:

	I SEM 2019		I SEM 2018		variazione	
Proventi finanziari						
Altri	81	85%	77	76%	4	5%
Interessi rimborsi IVA	13	14%	24	24%	(11)	-46%
Interessi da istituti di credito	1	1%	-	-	1	-
Totale proventi finanziari	**95**	**100%**	**101**	**100%**	**(6)**	**-6%**
Interessi su mutui e finanziamenti	542	57%	427	52%	115	27%
Interessi su prestito obbligazionario	171	18%	226	28%	(55)	-24%
Oneri su fidejussioni	36	4%	60	7%	(24)	-40%
Oneri finanziari da attualizzazione TFR	38	5%	35	4%	3	9%
oneri finanziari su prestito obbligazionario	46	4%	33	4%	13	33%
Altri	51	5%	29	4%	22	62%
Interessi da leasing	3	-	4	-	(1)	-25%
Interessi su conti correnti	-	-	1	0%	-	-
Totale prima IFRS 16	**887**	**94%**	**815**	**100%**	**73**	**-5%**
Interessi applicazione IFRS 16	56	6%	-		58	-
Totale con IFRS 16	**943**	**100%**	**815**	**100%**	**130**	**16%**

Rettifiche di valore delle partecipazioni

Le rettifiche di valore delle partecipazioni sono relative all'adeguamento del valore della partecipazione del 24,90% nella collegata Mercafir S.c.p.a. al valore di Patrimonio Netto di competenza per 89 mila Euro.

Imposte e tasse (20ene + 21ene).

Le imposte sul reddito da consolidato fiscale risultano a debito per 105 mila Euro e viene rilevato un recupero di 229 mila Euro di imposte differite e anticipate. Le imposte esercizi precedenti si riferiscono al costo sostenuto per la chiusura del contenzioso riferito all'anno 2004 usufruendo della pace fiscale.

	I SEM 2019	I SEM 2018	Variazione
IRES di periodo 24%	-	(3)	3
IRAP di periodo 3,90%	(30)	(26)	(4)
Imposte esercizi precedenti	(75)	-	(75)
TOTALE IMPOSTE E TASSE	**(105)**	**(29)**	**(76)**
Imposte differite/anticipate	229	(106)	335
Totale	**124**	**(135)**	**259**

ANALISI DELLE VOCI DELL'ATTIVO

ATTIVITA' NON CORRENTI

Immobilizzazioni materiali (1ne)

Le movimentazioni al 30 giugno 2019 delle immobilizzazioni materiali prima dell'applicazione dell' IFRS 16 e di rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Terreni	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura industriale e commerciale	Totale	Immob. in corso	Totali
Costo storico	**20.929**	**56.993**	**107.915**	**18.720**	**204.557**	**8.174**	**212.731**
Fondo Ammortamento	-	(21.283)	(55.959)	(15.055)	(92.997)	-	(92.297)
Consistenza iniziale	**20.929**	**35.710**	**51.956**	**3.665**	**112.301**	**8.174**	**120.434**
Acquisizioni	-	514	1.386	808	2.708	1.293	4.001
Trasferimenti	-	-	-	-	-	-	-
Alienazioni e stralci	-	-	(144)	(148)	(292)	-	(292)
Utilizzo fondi	-	-	92	147	239	-	239
Ammortamento		(639)	(2.285)	(677)	(3.601)	-	(3.601)
Consistenza finale	**20.929**	**35.585**	**51.049**	**3.792**	**111.355**	**9.467**	**120.823**

Le movimentazioni al 30 giugno 2019 delle immobilizzazioni materiali dopo l'applicazione dell' IFRS 16 e di rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Terreni	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura industriale e commerciale	Totale	Immob. in corso	Totali
Costo storico	**20.929**	**56.933**	**107.915**	**18.720**	**204.557**	**8.174**	**212.731**
Fondo Ammortamento	-	(21.283)	(55.959)	(15.055)	(92.997)	-	(92.297)
Consistenza iniziale	**20.929**	**35.710**	**51.956**	**3.665**	**112.301**	**8.174**	**120.434**
Beni in leasing (FTA IFRS 16 1.1.2019)	**9**	**1.728**	**2.844**	**1.773**	**6.354**		**6.354**
Consistenza iniziale rettificata	**20.937**	**37.438**	**54.845**	**5.435**	**118.655**	**8.174**	**126.829**
Acquisizioni	-	514	1.386	808	2.708	1.293	4.001
Trasferimenti	-	-	-	-	-	-	-
Alienazioni e stralci	-	-	(144)	(148)	(292)	-	(292)
Utilizzo fondi	-	-	92	147	239	-	239
Ammortamento	(3)	(821)	(2.930)	(1.005)	(4.760)	-	(4.760)
Consistenza finale	**20.934**	**37.131**	**53.248**	**5.237**	**116.550**	**9.467**	**126.017**

FONDI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura industriale e Commerciale	Totale
Consistenza iniziale	**21.283**	**55.959**	**15.055**	**92.297**
Utilizzo fondi	-	(92)	(147)	(239)
Ammortamento	821	2.930	1.005	4.759
Consistenza finale	**22.104**	**58.797**	**15.913**	**96.513**

Immobilizzazioni immateriali (2ne)

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e di rispettivi fondi sono illustrate nel prospetto che segue:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Marchi	Avviamento	Software	Immobilizz. in corso	Totale
Costo storico	40.739	350	1.030	1	42.120
Fondo ammortamento	(21.607)	-	(869)	-	(22.476)
Consistenza iniziale	**19.132**	**350**	**162**	**1**	**19.643**
Acquisizioni	-	-	75	-	75
Ammortamento di periodo	-	-	(41)	-	(41)
Consistenza finale	**19.132**	**350**	**196**	**1**	**19.678**

In considerazione dell'affermata presenza nei mercati di riferimento, delle quote di mercato in crescita e degli investimenti per il mantenimento e lo sviluppo, si ritiene che i marchi delle Società del Gruppo siano in grado di generare adeguati benefici economici nel tempo e pertanto possono essere ritenuti a vita utile indefinita.

I marchi a vita utile indefinita, "Centro Latte Rapallo", "Latte Tigullio", "Centrale del Latte di Vicenza" e "Mukki", non sono stati oggetto di *impairment test* al 30 giugno 2019 poiché a tale data non erano presenti indicatori di perdite per riduzione di valore.

Altre attività finanziarie (4ne)

Le partecipazioni in imprese collegate ammontano a 1,397 milioni di Euro e sono illustrate nella tabella che segue:

	Mercafir S.c.p.a.	Filat
Consistenza iniziale	**1.303**	**4**
Incrementi	89	-
Decrementi	-	-
Consistenza finale	**1.393**	**4**

L'impatto al 30.06.2019 rappresenta l'adeguamento all'equity della società collegata.

Elenco delle altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese, ammontano a complessivi 623 mila Euro e riguarda principalmente la partecipazione detenuta dalla Centrale del Latte della Toscana S.p.A. nella Società Finanziaria Futura Srl di Pistoia pari a 618 mila Euro e il restante importo a quote possedute in consorzi di garanzia fidi e di erogazione energia.

Crediti per Imposte anticipate (5ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi tassato	355	-	-	355
Recupero ammortamenti da accertamento	99	-	3	96
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	109	-	-	109
Compensi amministratori	293	212	89	416
Contributi associativi	2	-	-	2
Fondo svalutazione crediti tassato	806	-	23	783
Listing	22	-	11	11
Marchi	53	-	8	45
Perdita pregresse	1.479	1.615	-	3.094
Totale	**3.218**	**1.827**	**134**	**4.911**

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2019, sono state calcolate imposte anticipate applicando le aliquote IRES (Imposte Redditi Società) 24% e IRAP (Imposta Regionale Attività Produttive) 3,90%.

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi tassato	97	-	-	97
Recupero ammortamenti da accertamento	28	-	2	26
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	30	-	-	30
Compensi amministratori	69	51	21	99
Fondo svalutazione crediti tassato	193	-	6	187
Perdita pregresse	355	388	-	743
Listing	6	-	3	3
Marchi	15	-	2	13
Totale	**633**	**433**	**138**	**1.198**

ATTIVITA' CORRENTI

Rimanenze (7ne)

Il prospetto che segue illustra la composizione delle rimanenze di magazzino:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	6.129	6.197	69
Prodotti finiti e merci	3.843	4.132	289
Totale	**9.971**	**10.329**	**358**

Crediti verso clienti (8ne)

I crediti verso clienti al 30 giugno 2019 ammontano a 28,734 milioni di Euro, interamente esigibili entro l'anno, derivano da normali operazioni commerciali di vendita e sono esposti al netto dei rispettivi fondi di svalutazione; in particolare i fondi stanziati a fronte di crediti insinuati in procedure concorsuali costituiscono totale e diretta decurtazione dei relativi valori dell'attivo, realizzando un valore pari a zero. Il fondo svalutazione crediti tassato è rimasto invariato.

La composizione dei fondi svalutazione crediti e la loro movimentazione al 30 giugno 2019 è illustrata nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo svalutazione crediti tassato	633	221	23	831
Fondo rischi su crediti 0,5%	1.558	352	5	1.905
TOTALE FONDI SVALUTAZIONE FISCALI	**2.191**	**573**	**28**	**2.736**

Crediti tributari (10ne)

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
IVA a credito	8.356	9.023	667
Imposte dirette	3.230	2.826	(404)
Crediti imposta ritenuta acconto TFR	25	25	-
Contenzioso	37	37	-
Ritenute d'acconto su interessi attivi	3	3	-
Totale crediti tributari	**11.651**	**11.914**	**263**

Crediti verso altri (11ne). I crediti verso altri comprendono

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Vari	1.054	876	(178)
Ratei e risconti attivi	975	1.322	347
Acconti a fornitori	336	938	602
Cauzioni	150	152	2
Crediti verso distributori	84	163	79
Prestiti a dipendenti	6	108	102
Accrediti da ricevere	36	104	68
Crediti v/o istituti previdenziali	55	18	-37
Anticipi su retribuzioni	7	3	-4
Totale crediti verso altri	**2.703**	**3.683**	**981**

Ratei e risconti attivi

La composizione dei ratei e risconti attivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Commissioni su finanziamenti	203	103	(100)
Canoni manutenzione	60	47	(13)
Polizze fidejussione IVA	47	43	(4)
Costi pubblicitari	78	34	(44)
Altri costi	306	612	306
Assicurazioni	106	252	146
Costi per il personale	177	230	53
Consulenze	-	-	-
TOTALE RISCONTI ATTIVI	**975**	**1.321**	**347**

Disponibilità liquide (12ne+13ne).

Le disponibilità liquide, interamente non soggette a restrizioni, ammontano a 15,477 milioni di cui 15,165 milioni di Euro di depositi bancari e 312 mila Euro di denaro in cassa. Il dettaglio è esposto nel prospetto che illustra la posizione finanziaria nell'analisi dei debiti finanziari.

ANALISI DELLE VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO

Capitale sociale (14ne)

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 28.840.041,20 Euro ed è costituito da numero 14.000.020 di azioni del valore nominale di Euro 2,06 cadauna.

La movimentazione del patrimonio netto è illustrata nell'apposito prospetto di bilancio al 30 giugno 2019.

	30-giu -19	natura	utilizzi	disponibile	distribuibile
Capitale sociale	28.840				
Riserva sovrapprezzo azioni	14.325	Utili/capitale	-	SI	NO
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096	Fusione	-	SI	NO
Riserva indisponibile da *business combination*	13.902	Fusione	-	NO	NO
Riserva di rivalutazione	197	Utili/capitale	-	SI	SI
Riserva legale	1.658	Utili/capitale	-	SI	NO
Altre riserve	453	Utili/capitale	SI	SI	SI
Riserva di consolidamento	1.845		-	NO	NO
Riserva indisponibile applicazione IFRS	135	Utili/capitale	-	NO	NO
Utili (perdite) portate a nuovo	(610)	Utili/capitale	-	NO	NO
Riserva per attualizzazione TFR	(277)		-	NO	NO
Utile (perdita) di periodo	(3.604)				
	59.790				

	Risultato di periodo	Patrimonio netto
Saldi da Prospetti contabili al 30 giugno 2019 della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	**(2.015)**	**66.261**
Risultato d'esercizio e P.N. Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	(783)	24.949
Risultato d'esercizio e P.N. Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	(805)	20.822
Elisione partecipazioni società incluse nell'area di consolidamento	-	(52.028)
Altre rettifiche di consolidamento	-	(42)
Saldi come Prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2018	**(3.604)**	**59.961**

PASSIVITA' CORRENTI E NON CORRENTI

Debiti finanziari (17ne+18ne+23ne+24ne+25ne)

Di seguito viene fornita un'analisi delle voci, suddivise in base alla scadenza, che concorrono a formare l'indebitamento finanziario del Gruppo.

	Debiti entro l'anno	Oltre l'anno entro 5 anni	Oltre 5 oltre 5 anni	Totale debiti oltre l'anno	Totale debiti Totale
Debiti v/ banche per mutui e finanziamenti	25.933	38.717	12.019	50.736	76.669
Debiti verso altri finanziatori	306	200	-	200	506
Prestito Obbligazionario 2017 - 2024	1.500	7.477	5.790	13.267	14.767
Totali	**27.739**	**46.394**	**17.809**	**64.203**	**91.942**

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine, è il seguente:

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie a favore di controllate
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. Tasso Euribor 3 mesi + 1,35%	4.000	4.000	4.000	01 lug 2023	---
Banca del Centroveneto Cred. Coop s.c. Tasso Euribor 3 mesi + 1,7%	2.500	2.500	1.885	30 lug 2021	Patronage controllante
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,85%	1.000	1.000	444	31 ott. 2019	
BNL Gruppo BNP Paribas S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,80%	6.000	6.000	600	30 giu 2019	---
Deutsche Bank S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,65%	3.200	3.200	3.200	07 nov 2022	---
UBI Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	1.000	1.000	336	07 giu 2020	Patronage controllante
Credito Emiliano S.p.A. Tasso Euribor 12 mesi + 1,05%	1.000	1.000	144	02 ago 2019	Patronage controllante
Credito Emiliano SpA Tasso euribor 12 mesi + spread 2,5%	1.000	1.000	1.000	18 lug 2020	---
BNL Gruppo BNP Paribas Tasso Euribor 6 mesi + 2,2%	6.000	6.000	853	30 nov 2020	
Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. Tasso effettivo 0,90%	800	800	152	21 mar 2020	Patronage controllante
UBI Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,0%	1.000	1.000	334	31 ott 2019	---
ChiantiBanca Credito Cooperativo s.c. Tasso Euribor 6 mesi + 1,35%	4.000	4.000	2.026	21 giu 2020	---
BPER Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1%	2.000	2.000	1.019	28 lug 2020	---
Intesa San Paolo S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	5.000	5.000	1.500	01 ott 2020	---
UBI Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,85%	1.000	1.000	503	16 ott 2020	Patronage controllante
Unicredit S.p.A.	10	10	3	31 dic 2020	---
Unicredit S.p.A.	41	41	12	31 dic 2020	---
Banca CARIGE S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,3%	1.000	1.000	505	31 dic 2020	---
Banca CARIGE S.p.A.	1.000	1.000	631	31 dic 2021	

Tasso Euribor 6 mesi + 1,3%					
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a. Tasso Euribor 6 mesi + 0,60%	1.500	1.500	1.003	31 gen 2021	---
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a. Tasso Euribor 6 mesi + 0,90%	1.500	1.500	1.314	01 nov 2020	Patronage controllante
Intesa San Paolo S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,30%	2.000	2.000	1.012	31 mar 2021	Patronage controllante
Deutsche Bank S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	2.000	2.000	1.000	30 giu 2021	---
Intesa San Paolo S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1%	3.000	3.000	1.588	30 giu 2021	Patronage controllante
Banco BPM S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 2.1%	3.500	3.500	3.500	30 giu 2023	Patronage Controllante
Banco BPM S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,2%	1.500	1.500	897	30 giu 2021	---
Credit Agricole Cariparma Tasso Euribor 3 mesi + 0,85%	1.500	1.500	1.130	29-mag-2022	Patronage controllante
Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 0,95%	1.500	1.500	1.130	31-mag-2022	Patronage controllante
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 2,75%	3.000	3.000	1.200	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,80%	10.000	10.000	3.429	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,75%	28.300	28.300	17.261	03 lug 2028	Ipoteca su immobile di proprietà in Firenze per 60 milioni e privilegio speciale sugli impianti per 28,3 milioni
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti Tasso 0,50% - tasso attualizzato 2,95%	1.095	1.095	937	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Unicredit S.p.A. Tasso 2,95%	1.095	1.095	1.095	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti Tasso 0,50% - tasso attualizzato 2,95%	2.400	295	295	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
Unicredit S.p.A. Tasso 2,95%	2.400	363	363	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
Unicredit S.p.A. Tasso 1,85%	1.500	1.500	1.500	31 dic 2021	---
Invitalia S.p.A. Tasso 0,124%	7.453	1.235	1.235	30 giu 2031	Ipoteca su immobili di proprietà in Torino, Casteggio e Rapallo
ICREA Banca D'Alba Tasso Euribor 3 mesi + 1,5%	2.000	2.000	1.900	31 mar 2024	---
ChiantiBanca Credito Cooperativo s.c. Tasso Euribor 6 mesi + 1,5%	2.000	2.000	2.000	10 feb 2024	---
BPER Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1%	2.000	2.000	841	20 lug 2020	---
UBI Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,85%	1.500	1.500	1.316	09 gen 2021	---
Intesa San Paolo S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,50%	1.500	1.500	1.500	30 set 2019	---

Credit Agricole CARIPARMA Tasso Euribor 3 mesi + 1%	500	500	439	12 ott 2022	Patronage controllante
Banco BPM S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1%	3.000	3.000	3.000	31 dic 2022	Patronage controllante
Banca Passadore S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,5%	2.000	2.000	2.000	01 gen 2023	Patronage controllante
Banco BPM Tasso Euribor 3 mesi + 1,2%	1.500	1.500	1.368	30 giu 2024	Patronage controllante

Il totale del debito residuo e la situazione riepilogativa relativamente alle scadenze sono esposti nella tabella che segue:

	entro 12 mesi	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
BANCA CAMBIANO 1884	734	3.266		4.000
BANCA CARIGE scd 31/12/21	585	550		1.136
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	1.169	284		1.453
BANCA PASSADORE		2.000		2.000
BANCO BPM	2.732	6.496		9.228
BANCO POPOLARE DI SONDRIO	1.248	1.069		2.317
BPER BANCA	672	169		841
CARIPARMA	497	1.071		1.568
CASSA RISPARMIO BRA	152			152
CHIANTI BANCA	1.408	1.612		3.019
CREDEM	1.502	342		1.844
BANCA CAMBIANO 1884	830	1.055		1.885
DEUTSCH BANK	1.238	2.962		4.200
ICREA BANCA D'ALBA	400	1.500		1.900
INTESA SAN PAOLO 1/10/2020	4.012	1.588		5.600
INVITALIA CONTO FINANZIAMENTO		346	888	1.235
Monte dei Paschi di Siena	1.333			1.333
MPS CAPITAL SERVICES	1.350	5.945	9.966	17.261
UNICREDIT BANCA D'IMPRESA	2.772	6.532	1.205	10.509
UNICREDIT CDP	441	496		937
UNICREDIT FILIERA	48	491	555	1.095
UNIONE BANCHE ITALIANA	2.417	739		3.155
	25.540	**38.513**	**12.614**	**76.669**

Prestito Obbligazionario 2017 – 2024 (19ne)

Il prestito obbligazionario per complessivi 15 milioni di Euro emesso da Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 1° dicembre 2024.

Il prestito obbligazionario, è stato rilevato con il metodo del costo ammortizzato.

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Prestito Obbligazionario 2017 - 2024	1.429	7.539	5.790	14.767

***Covenants* sul Prestito obbligazionario 2017- 2024**

- rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato inferiore o uguale a 1,50
- rapporto oneri finanziari netti consolidato Valore della produzione consolidato inferiore o uguale a 3,0%
- Ebitda consolidato maggiore o uguale a 7 milioni a decorrere dall'esercizio 2019.

Il dettaglio dei debiti verso altri finanziatori è il seguente:

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Debiti vari	306	200	-	506

Posizione finanziaria.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 30 giugno 2019, ammonta a 79,497 milioni di Euro prima dell'applicazione del nuovo principio IFRS 16 e 84,716 milioni di euro dopo l'applicazione del principio contabile IFRS 16.

	30-giu-19	30-dic-18	variazione
Disponibilità liquide (12ne+13ne)	15.477	13.028	2.449
Totale attività finanziarie correnti	**15.477**	**13.028**	**2.449**
Debiti verso banche (21ne)	(5.600)	(3.500)	(2.100)
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (22ne)	(24.624)	(16.764)	(7.860)
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (23ne)	(376)	(366)	(10)
Totale passività finanziarie correnti	**(30.600)**	**(20.631)**	**(9.969)**
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (15ne)	(49.477)	(51.140)	1.663
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (16ne)	(129)	(329)	200
Prestito Obbligazionario 2017 - 2024	(14.767)	(14.727)	(40)
Totale passività finanziarie non correnti	**(64.373)**	**(66.196)**	**1.823**
Totale passività finanziarie	**(94.974)**	**(86.826)**	**(8.148)**
Indebitamento finanziario netto ante IFRS 16	**(79.497)**	**(73.798)**	**(5.699)**
Debiti per leasing e diritto d'uso	(5.219)	-	(5.219)
Indebitamento finanziario netto post IFRS 16	**(84.716)**	**(73.798)**	**(10.918)**

***Covenants* su posizioni debitorie**

- Mutuo Unicredit S.p.A. per conto Cassa depositi e Prestiti e mutuo Unicredit S.p.A. relativi al contratto di filiera concessi Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza entrambi al 31 dicembre 2030 e con debito residuo complessivo al 30 giugno 2019 di 2,6 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5.
- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 in pre-ammortamento e con debito residuo al 30 giugno 2019 di 3,4 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,5.
- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 e con debito residuo al 30 giugno 2019 di 1,2 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,3 al 31 dicembre 2011 e 1,25.
- Finanziamento chirografario concesso da BNL Gruppo BNP Paribas a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 novembre 2020 e con debito residuo al 30 giugno 2019 di 1,4 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore a 6,00 – Rapporto tra oneri finanziari netti e ricavi inferiore al 2%:
- Finanziamento chirografario concesso da Intesa Sanpaolo S.p.A. a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 31 marzo 2021 e con debito residuo al 30 giugno 2019 di 1,2 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra margine operativo lordo e oneri finanziari inferiore o uguale a 1 – No perdite per 2 esercizi consecutivi.
- Finanziamento chirografario concesso da Deutsche Bank S.p.A. a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 giugno 2021 e con debito residuo al 30 giugno 2019 di 1,0 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra margine operativo lordo e oneri finanziari inferiore o uguale a 4,5 – Rapporto tra posizione finanziaria netta e margine operativo lordo superiore o uguale a 6,50 – Rapporto tra posizione finanziaria netta e Patrimonio netto superiore o uguale a 2.

La verifica del rispetto dei *covenants* viene effettuata sui dati annuali al 31 dicembre e la Società ritiene che siano rispettati per l'esercizio in corso.

Imposte differite (19ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	18.293	-	-	18.293
Eliminazione interferenze fiscali - ammortamenti anticipati	1.800	-	(70)	1.730
Valorizzazione terreno	1.663	-	-	1.663
Partecipazioni	102	-	-	102
Plusvalenze	326	-	(46)	280
	22.434		**(161)**	**22.273**

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	5.104	-	-	5.104
Eliminazione interferenze fiscali - ammortamenti anticipati	495	3	(19)	479
Valorizzazione terreno	464	-	-	464
Partecipazioni	6	-		6
Plusvalenze	91	-	(21)	70
	6.108	**3**	**(40)**	**6.071**

Fondi a lungo termine

Trattamento di fine rapporto (20ne)

Al 30 giugno 2019 il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a 5,839 milioni di Euro.

Consistenza iniziale	**5.819**
Interest cost	33
Decrementi e utilizzi	(169)
Perdita (provento) attuariale via OCI	157
Consistenza finale	**5.839**

Nel periodo di riferimento, le relazioni attuariali predisposte per la determinazione del debito per trattamento di fine rapporto sono state riviste rispetto al precedente esercizio, con riferimento ad alcuni dati di input, al fine di adeguare la passività esposta al valore attuale al 30 giugno 2019.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto. Le principali ipotesi attuariali riguardano il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabelle:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione 0,358%
- tasso annuo di inflazione 1,00%
- tasso annuo di incremento TFR 2,25%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *Iboxx Eurozone Corporates* AA 10+.

Analisi di sensitività

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio, avrebbero avuto i seguenti effetti sull'obbligazione a benefici definiti:

30-giu-19	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
	0,25%	-0,25%	0,25%	-0,25%	1,0%	-1,0%
Obbligazione a benefici definiti	5.755	6.058	5.962	5.846	5.864	5.951

Fondo indennità fine mandato Amministratori (21ne).

Il fondo indennità di fine mandato Amministratori ammonta a Euro 420 mila Euro. Le modalità di calcolo sono esposte nella Relazione sul Governo Societario.

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo indennità fine mandato Amministratori	382	38	-	420

Fondo per rischi e oneri (22ne)

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi	50	-	-	50
Fondo indennità clientela	76	-	19	58
	126		**19**	**107**

PASSIVITA' CORRENTI

Debiti verso banche a breve (23ne) ammontano a complessivi 25,933 milioni di Euro relativi a utilizzi di affidamenti e quote correnti di mutui e finanziamenti. La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

Quota corrente debiti verso altri finanziatori (25ne) ammonta a 306 mila Euro. La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

Quota corrente del prestito obbligazionario 2017-2024 ammonta a 1.500 mila Euro. La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

I debiti verso fornitori (26ne) al 30 giugno 2019 ammontano a 38,709 milioni Euro tutti da pagare entro l'anno.

I debiti tributari (28ne) accolgono le seguenti poste contabili:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Debiti per ritenute acconto a dipendenti	598	620	(22)
Debiti per ritenute acconto su lavoro autonomo	5	62	(57)
Debiti per imposte sul reddito	0	118	(118)
Debiti per imposte non sul reddito	-	34	(34)
Totale debiti tributari	**604**	**834**	**80**

I debiti verso istituti previdenziali (27ne), che rileva un valore di 1,521 milioni di Euro accolgono i debiti per contributi dovuti su salari stipendi e quello relativi alla gestione separata dei collaboratori coordinati e continuativi.

La voce "altri debiti" (28ne) comprende:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Debiti per paghe e stipendi	2.603	3.122	519
Ratei e risconti passivi	1.323	1.368	45
Debiti per emolumenti amministratori e sindaci	303	258	(45)
Altri debiti	68	706	638
Debiti per ritenute sindacali dipendenti	5	1	(4)
Totale altri debiti	**4.302**	**5.198**	**896**

La composizione dei ratei e risconti passivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
RISCONTI PASSIVI			
Contributi in conto esercizio	640	950	310
Altri	331	-	(331)
Contributi da fornitori	101	-	(101)
Totale risconti passivi	**1.072**	**950**	**(122)**
RATEI PASSIVI			
Interessi su finanziamenti bancari	198	228	30
Interessi su conto correnti bancari	2	1	(1)
Interessi e oneri Prestito obbligazionario 2017 - 2024	45	89	44
Altri	7	101	94
Totale ratei passivi	**252**	**418**	**167**
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	**1.323**	**1.368**	**45**

Rapporti con parti correlate

Partecipazioni detenute nell'emittente da Amministratori, e Sindaci nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o tramite società controllate.

Persone rilevanti	Carica	Azioni possedute al 01-gen-19	Acquistate nel 2019	Vendute nel 2019	Azioni possedute al 30-giu-19
Luigi LUZZATI	Presidente	166.395	-	-	166.395
Riccardo POZZOLI	V.P. e Amm. Delegato	55.125	-	-	55.125
Adele ARTOM	Consigliere	(*)5.920.096	-	-	(*)5.920.096
Antonella FORCHINO	Consigliere	(*)145.852	-	-	(*)145.852
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	10.000	-	-	10.000

(*) anche tramite Società direttamente controllate

Rapporti commerciali con altre parti correlate.

La capogruppo ha, in passato, sottoscritto un contratto di affitto di un'area, adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori di proprietà della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.. Sono inoltre in essere a Rapallo contratti di affitto di aree parcheggio automezzi con il Signor Maurizio Macchiavello, anche quale Socio della Società l'Ulivo S.r.l.

Il successivo prospetto evidenzia la situazione dei rapporti fra le parti correlate al 30 giugno 2019, peraltro non significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllata	2	-	-	5
Gruppo Centrale del Latte d'Italia verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. - controllante	-	2	5	-
	2	**2**	**5**	**5**

INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETA' E DEL GRUPPO

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La società controlla il rischio stipulando contratti trimestrali con i produttori di latte fissando periodicamente il prezzo di acquisto, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari.

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso. L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connessa principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno spread fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" le società sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito concedenti che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso**.** Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato nessuna variazione è stata applicata.

Rischio di liquidità. La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito. La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di concentrazione del fatturato. Il fatturato del Gruppo non rileva concentrazioni a favore di pochi soggetti. La clientela è ampia e appartiene ai segmenti della Grande Distribuzione Organizzata e del dettaglio tradizionale.

Altri rischi

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO , con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello, l'udienza prevista per il 9 gennaio 2018 è stata rinviata al 25 settembre 2018 e in tale sede ulteriormente rinviata a 23 giugno 2020.

E' stato instaurato un terzo contenzioso in data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stata notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel

verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro. In data 30 maggio 2017 è stato notificato titolo esecutivo e atto di precetto emesso dalla Fondazione ENASARCO per il pagamento della somma di 432.764,64 Euro relativa al verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 e relativo agli anni 2011 – 2013. La società ha provveduto nei termini a richiedere al Tribunale di Roma la sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo. In data 6 luglio 2017 il Tribunale di Roma ha sospeso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo e fissato l'udienza per la discussione del merito della causa il 20 dicembre 2017. Al termine di tale udienza il Giudice incaricato ha fissato una nuova udienza per il giorno 17 maggio 2018. In tale sede il Giudice incaricato sentiti i testi delle parti ha disposto la prova delegata per due testi non intervenuti all'udienza e ulteriormente rinviato all'udienza del 22 novembre 2018 per il prosieguo e la valutazione in merito all'ammissione di ulteriori testi o alla concessione di rinvio per decisione con termine per note. In data 19 luglio, vista l'ordinanza della prova delegata, si è svolta l'udienza presso il Tribunale di Torino Sezione Lavoro con l'escussione dei due testi. In data 21 marzo 2019 il Tribunale di Roma prima sezione Lavoro ha emesso sentenza di revoca del decreto ingiuntivo richiesto da Fondazione Enasarco in merito al contenzioso contributivo degli anni dal 2011 al 2013 accogliendo l'opposizione dalla Società.

La Società, a fronte dei contenziosi con l'Agenzia delle Entrate per gli anni 2004 - 2008 – 2009 -2010 – 2011 -2012 e 2013, ha deciso di aderire alla definizione agevolata delle liti tributarie pendenti (cosiddetta "pace fiscale") consentendo di definire tutti i contenziosi.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA'.

Si ritiene che nel corso dei prossimi trimestri la pressione sul prezzo della materia prima latte resterà a livelli molto alti e conseguentemente la redditività dell'azienda sarà fortemente compromessa, allo stato attuale tuti gli interventi di contenimento costi e le attività di miglioramento dei processi potranno solo parzialmente compensare l'andamento economico decisamente negativo .

Si deve evidenziare come la crisi dei consumi sia ulteriormente accentuata dal continuo crollo della natalità che influisce in maniera strutturale sull'andamento delle vendite del latte fresco.

La situazione economica e il mercato stanno attraversando un momento di grande instabilità che si può tradurre soltanto in una estrema cautela del consumatore, ciò malgrado si rende necessario un adeguamento dei listini che possa risolvere questa crisi di redditività.

Il cambiamento delle abitudini alimentari, l'aumento del costo della materia prima e la crisi economica che il paese sta vivendo non permettono di dipingere un contesto favorevole, ma si vuole comunque evidenziare che il lancio di nuovi prodotti particolarmente innovativi e ad alta marginalità durante il mese di settembre, lo sforzo nel contenere i costi e il continuo sforzo di integrazione delle 3 società del gruppo, possono essere la base per il recupero di profittabilità.

Al fine di permettere alla società di sostenere adeguatamente i programmi di sviluppo in corso è infine necessario, in maniera prioritaria, elaborare un significativo piano di rafforzamento patrimoniale e finanziario.

Torino, 12 settembre 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ing. Riccardo Pozzoli